



COMUNICATO PRESENTAZIONE 6° RAPPORTO MOPAMBIENTE

Ambiente: il 76% degli italiani pagherebbe una bolletta più cara per incentivare le (energie) “rinnovabili”

Il 76% degli italiani dichiara di essere disposto ad accettare aumenti sulla bolletta elettrica (in media fino a 30 euro in più all'anno) purché finalizzati ad incentivare la produzione dalle fonti di energia rinnovabili.

E' quanto emerge dal 6° Rapporto MOPAmbiente sulle opinioni dei cittadini sull'ambiente e l'energia - condotto da Eurisko GfK e promosso da RISL società che opera nel settore delle relazioni istituzionali e studi legislativi.

La ricerca presentata oggi a Roma evidenzia come in generale gli italiani attribuiscono al tema delle energie rinnovabili grande importanza e valore, non solo in termini economici. Si conferma infatti l'elevata attenzione ai temi ambientali da parte dell'opinione pubblica: *“l'indice di sensibilità ambientale”* si attesta a quota 69 (su scala 0- 100) sui livelli massimi dall'inizio del Progetto avviato nel 2003, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, in collaborazione con il gruppo ERG.

Nel Rapporto è stato approfondito anche il tema della responsabilità sociale d'impresa che risulta sempre più rilevante agli occhi dei consumatori. In particolare una larga maggioranza degli italiani (70%) è favorevole al sostegno economico alle imprese che operano e producono in maniera socialmente responsabile. Il 61% degli intervistati pensano che produrre in maniera responsabile significhi in primo luogo “rispettare l'ambiente”, ma anche “contribuire allo sviluppo dei territori e delle comunità” e “comunicare in modo trasparente”.

L'assunzione di responsabilità ambientale da parte dei consumatori è espressa anche dal 66% dei cittadini intervistati che ritiene utile l'incentivo diretto ai consumatori (come quelli previsti per la rottamazione) per ridurre il costo di acquisto e gestione delle auto elettriche; mentre il 30% ritiene che sarebbe più utile l'incentivo alle industrie del settore per lo sviluppo di nuove tecnologie.

Roma, 24 febbraio 2011